



Comitato
per il Risanamento Ambientale
www.aniene.net/cra

**Da piazzale Clodio:
tutti rinviati a giudizio gli imputati per discarica e TMB
all'Inviolata!**

Il 10 giugno 2021, il giudice per l'udienza preliminare del Tribunale di Roma, Ezio Damizia, ha deciso - a due anni dalla prima udienza - di rinviare ad altro Tribunale oltre dieci accusati per reati vari, che vanno dal traffico di rifiuti all'abuso d'ufficio e fino al falso ideologico. Tra di essi, volti noti e meno noti di aziende private e pubbliche. L'inchiesta, iniziata nel 2013, poi approfondita da ulteriori contributi fino al 2018, è stata condotta dal PM Alberto Galanti. I reati si riferiscono ad atti e circostanze connessi con la gestione degli impianti per rifiuti all'Inviolata di Guidonia.

Tra i rinviati a giudizio, Manlio Cerroni, Gian Mario Baruchello, Flaminia Tosini, Manuela Manetti, Umberto Ferrucci, Stefania Panella, oltre ad un trasportatore monterotondese, Scarocci, imputato per aver sversato, nel lontano 2011, rifiuti non consentiti nella discarica dell'Inviolata di Guidonia (poi chiusa definitivamente nel 2014), gestita da Eco Italia 87 srl, facente parte del Gruppo Cerroni. Ma la sorpresa è arrivata dalle parole del GUP che ha disposto che il processo andrà istruito presso il Tribunale di Tivoli e non quello romano. La motivazione è data dal fatto che il reato maggiore, quello ambientale, sarebbe stato commesso a Guidonia, quindi facente parte del distretto giudiziario tiburtino.

Chi si aspettava il proscioglimento di gran parte degli accusati, per prescrizione, ha avuto una grossa delusione. Tutto l'incartamento penale, considerato come un'unica connessione probabilmente finalizzata a favorire lo stesso gruppo imprenditoriale, sarà ora affrontato, il 5 ottobre a Tivoli, da un giudizio in sede collegiale, che avrà l'onere di decidere eventuali proscioglimenti e lungo processo per alcuni degli imputati maggiormente gravati da reati non prescrivibili.

Così comincerà un nuovo capitolo processuale che vede coinvolte le associazioni locali come promotrici dell'inchiesta e funzionari pubblici ed imprenditori e professionisti accusati di abusi, omissioni, falso, traffico di rifiuti, ancora una volta riguardanti gli eco-mostri progettati, autorizzati e costruiti nel bel mezzo di aree protette della storica Campagna Romana.

Poco supporto, grande estraneità, precise corresponsabilità da parte di gruppi politici vengono denunciati da parte delle associazioni, che rivendicano la propria posizione di intransigenza rispetto alle false profferte di collaborazione, alle lobby locali e regionali, ad interessi di amministratori collusi con chi vuole realizzare profitti con i beni territoriali e la salute.

Comitato per il Risanamento Ambientale
www.aniene.net